



VIRGILIO

Liceo Statale

Classico – Linguistico – Scientifico – Scienze Umane

Piazza Ascoli, 2 – 20129 MILANO

Via Pisacane, 11 – 20129 MILANO

C.F. 80107250153 – C.M.: MIPM050003

Piano Annuale per l'Inclusione

a. s. 2018/19

PRESENTAZIONE

La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

1. garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
2. garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
3. consentire una riflessione sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento per *tutti* gli alunni;
4. individuare le modalità di personalizzazione che risultano più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
5. fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES), già presente fin dagli anni Settanta nella letteratura pedagogica, si è diffuso nella scuola italiana con l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio

sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

L'utilizzo dell'acronimo BES sta ad indicare una vasta area di alunni per i quali va applicato il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sia pure con modalità differenti, che devono rispecchiare le peculiarità delle situazioni e delle persone.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure dispensative o strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

MODALITA' OPERATIVE

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e della CM n. 8 del 6/3/2013 l'istituto propone l'adozione di percorsi educativi e di apprendimento personalizzati per i soggetti con bisogni educativi speciali. Tali alunni seguono uno specifico percorso educativo e didattico programmato in base ad un

- a) **Piano Educativo Individualizzato**, per gli alunni tutelati dalla L. 104/1992;
- b) **Piano Didattico Personalizzato**, per gli alunni tutelati dalla L. 170/2010;
- c) **Piano Didattico Personalizzato**, per gli alunni tutelati dalla C.M. n.8 del 06/03/2013, in questi casi la predisposizione del piano è a discrezione del C.d.C ed ha carattere di temporaneità.

Soggetti a cui è indirizzato il Piano:

1. Studenti con disabilità certificate (L. 104/1992)
2. Studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento (L. 170/2010)
3. Studenti con BES che comprendono:
 - deficit del linguaggio
 - disturbo dell'attenzione e iperattività
 - disturbo dello spettro autistico lieve
 - disprassia e/o disturbo della coordinazione
 - funzionamento cognitivo limite, disturbo evolutivo specifico misto

- problemi fisici, biologici, fisiologici o psicologici
- nelle more del rilascio della certificazione di DSA da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate
- disturbo della condotta in adolescenza
- disagio socio-culturale
- Alunni stranieri non alfabetizzati e di recente immigrazione (C.M. n.8 del 06/03/2013).
- alunni con svantaggio temporaneo
- istruzione ospedaliera
- istruzione domiciliare

Alunni con disabilità certificate

Riconoscere e valorizzare le potenzialità di ciascuno sono le azioni che costituiscono il presupposto per un processo d'inclusione efficace nella scuola. Favorire l'integrazione e l'inclusione scolastica delle persone con disabilità, sviluppare le loro potenzialità, attuare un orientamento in ingresso e in uscita sono obiettivi prioritari nelle scelte educative della scuola.

Per avviare il percorso, i genitori sono tenuti a consegnare entro il mese di marzo alla Segreteria didattica, in busta chiusa riservata al DS, la Diagnosi funzionale e il Verbale di accertamento attestante il diritto a fruire del sostegno didattico.

L'offerta formativa rivolta agli alunni diversamente abili certificati, finalizzata a favorire e promuovere l'inclusione all'interno del contesto scolastico e a sviluppare e migliorare l'autonomia personale e sociale, si articola in due percorsi educativi: **a obiettivi minimi e/o equipollenti o differenziato**. Nel primo caso l'alunno, al termine del percorso scolastico, consegnerà il diploma di scuola secondaria superiore; nel secondo caso, un attestato di credito formativo. Il percorso viene scelto su **proposta del C.d.C**, ma con parere vincolante dei genitori (O.M. n. 90/2001, art.15, c.5) sulla base delle potenzialità dell'alunno.

Alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento

Le indicazioni normative Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 stabiliscono:

- l'obbligo delle Regioni di accreditare gli Enti Certificanti;
- l'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- l'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare eventuali aggiornamenti della diagnosi non oltre il 31 marzo;
- la proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- la famiglia consegna alla Segreteria didattica e fa protocollare la diagnosi, che verrà inserita nel fascicolo personale dello studente;
- In caso di diagnosi molto datate la scuola, tramite il coordinatore di classe, può chiedere alla famiglia, nell'interesse dello studente, di aggiornare i documenti clinici. Attualmente la normativa non dice nulla sull'eventuale scadenza delle diagnosi, che conserva pertanto la validità almeno per tutto il periodo degli studi, poiché le informazioni menzionate nella diagnosi sono importanti per definire gli interventi didattici. - Entro NOVEMBRE il Consiglio di classe, in collaborazione con la famiglia, elabora il PDP, che in seguito viene consegnato alla famiglia firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dai genitori con il numero di protocollo.

Nel PDP è necessario:

- descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo, linguaggio, memoria e funzionalità motoria);
- indicare le caratteristiche del processo di apprendimento;
- elencare tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per lo studente, nonché tutte le strategie didattico-metodologiche e gli strumenti che si ritengano opportuni;
- predisporre i tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Le indicazioni normative per gli alunni con BES sono stabilite dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla CM n. 8 del 6 marzo 2013 e prevedono:

- Rilevazione delle difficoltà: i docenti sono tenuti a rilevare le problematiche e a fornire tutte le notizie e i materiali che ritengono necessari. Le segnalazioni possono avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.
- Pianificazione dell'intervento: sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il piano didattico personalizzato temporaneo per gli alunni BES;
- Raccordo scuola/famiglia;
 - Intervento Attuazione del piano concordato;
 - Valutazione in itinere dell'andamento didattico: al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe (novembre/dicembre e marzo/aprile);
 - Verifica e valutazione dell'intervento. Per i criteri di valutazione, si terrà conto: - della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno - delle finalità e degli obiettivi da raggiungere - degli esiti degli interventi realizzati - del livello globale di crescita e preparazione raggiunto;
- Documentazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
> minorati vista	3

> minorati udito	1
> Psicofisici	16
2. disturbi evolutivi specifici	
> DSA	141
> ADHD/DOP	4
> Borderline cognitivo	
> Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	64
> Socio-economico	
> Linguistico-culturale	
> Disagio comportamentale/relazionale	
> Altro	
Totali	229
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per DSA	141
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per BES in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	48
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per BES in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Partecipazione e ai corsi
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Parte II – Obiettivi di realizzazione e sviluppo dell'inclusività per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Dirigente scolastico

È il garante dell'inclusività e rappresenta la figura principale per una scuola inclusiva; ha il compito di supervisione generale e decisione in merito all'utilizzo delle risorse.

Referente disabilità e altri BES (funzione strumentale) e referenti DSA

- Collabora con il dirigente scolastico
- Fornisce informazioni, ricerca materiale didattico;
- organizza una mappatura degli alunni con DSA e DVA;
- supporta i consigli di classe per la predisposizione del PDP;
- predispone e raccoglie la documentazione;
- supporta e collabora con gli educatori e gli assistenti alla comunicazione;
- supporta e collabora con il cdc e con gli alunni delle classi dove è inserito un alunno con BES
- favorisce la relazione con la famiglia e con gli eventuali operatori socio-sanitari.

Il consiglio di classe

- Riconosce la situazione di svantaggio dello studente con bisogni educativi speciali e ne rileva i bisogni educativi della situazione.
- Definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili a realizzare la partecipazione degli studenti con bisogni educativi speciali alla vita scolastica
- Stabilisce i livelli essenziali di competenza (didattici, di autonomia, ecc.) che

consentono di valutare l'efficacia del percorso.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione

Svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione studenti con BES presenti nella scuola
- Rilevazione monitoraggio e valutazione del livello di inclusività
- Rilevazione e monitoraggio PDP E PEI
- Aggiornamento modulistica

Docente di sostegno

Figura preposta a collaborare con tutto il Cdc alla progettazione, alla programmazione e alla realizzazione delle attività educative e didattiche nelle classi in cui è presente un allievo con disabilità certificata, o a livello di istituto. È riconosciuta la contitolarità sulla classe. Supporta e svolge funzione di consulenza per i docenti curricolari; favorisce la mediazione e lo scambio attivo tra le componenti coinvolte nel processo educativo e didattico. Assiste l'alunno con disabilità in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'Esame.

Servizio educativo scolastico

Affianca l'alunno con disabilità, l'attività consiste principalmente nel supportare l'alunno nella fase di socializzazione e di acquisizione di maggiore autonomia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione e l'aggiornamento devono riguardare in primo luogo la didattica inclusiva, che è compito e responsabilità di tutti i docenti ed è rivolta non solo agli alunni con Bes, ma a tutti gli alunni. L'équipe degli insegnanti deve essere in grado di programmare e strutturare la propria azione didattica in modo da garantire il riconoscimento dei bisogni e la corrispondente attuazione di risposte funzionali.

Il lavoro di gruppo in classe, il *cooperative learning* e le attività di classi aperte sono le modalità didattiche alternative a quelle tradizionali su cui centrare, almeno nell'immediato, percorsi di formazione e aggiornamento.

La formazione e l'aggiornamento avverranno sia con proposte di corsi all'interno della scuola o sul territorio, sia con la pubblicazione e diffusione di materiali specifici sulla didattica inclusiva, magari attraverso uno spazio apposito sul sito della scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI
- La valutazione degli studenti DSA è effettuata sulla base del PDP
- La valutazione degli studenti appartenenti alle altre tipologie di BES è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che a strumenti compensativi adottati in via temporanea.

Nell'ottica di una valutazione inclusiva, occorre che i Cdc individuino, stabiliscano e approvino negli appositi documenti (PEI e PDP), e mettano in atto strategie di valutazione che misurino abilità e progressi degli alunni in rapporto non solo al curriculum standard, ma alla situazione di partenza, alle potenzialità di sviluppo prossimale, alle situazioni personali e sociali, e in un'ottica processuale di costruzione condivisa della conoscenza. Inoltre occorre assumere la prospettiva di una valutazione formativa, dove la verifica di apprendimenti e competenze non viene valutata solo come *performance* isolata ma come parte integrante di un processo evolutivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola deve promuovere e favorire la condivisione e lo scambio attivo di informazioni, conoscenze e competenze tra tutti i soggetti coinvolti, sia pure nel rispetto delle funzioni specifiche assegnate a ogni componente del processo educativo. Docenti di sostegno e curricolari, educatori, assistenti alla comunicazione, tifologi e tiflo-informatici devono essere tutti coinvolti e avere un ruolo attivo nella progettazione e svolgimento delle attività didattiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola collabora con il C.T.O. del territorio, e si impegna a coordinare le sue azioni con le altre agenzie presenti sul territorio che forniscono servizi per disabili. La collaborazione con tutte le risorse qualificate a disposizione sul territorio è fondamentale per la corretta attuazione dei processi di inclusione nella scuola, e nella prospettiva più ampia della realizzazione di un progetto di vita.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Anche la famiglia, come le altre agenzie educative, deve essere coinvolta e avere un ruolo attivo nelle attività didattico-educative svolte dalla scuola.

I contatti periodici, che consentono lo scambio di informazioni, il riconoscimento di bisogni e la strutturazione di una certa continuità educativa e anche didattica tra la scuola e la famiglia, sono essenziali e fanno parte integrante del lavoro dei docenti, sia di sostegno sia curricolari.

I rapporti con le famiglie di alunni con bisogni educativi speciali possono naturalmente presentare aspetti problematici di maggiore complessità. In questo senso, la capacità di coinvolgere le famiglie nel processo educativo può assicurare una sorta di formazione, che avviene per via indiretta, sulla funzione genitoriale durante il periodo dell'età evolutiva, oltre a costituire, anche in questo caso, il momento in cui attuare una costruzione di linee comuni di intervento, sempre essenziali nei processi educativi.

La scuola si impegna altresì a fornire supporto e consulenza nel caso emergano bisogni della famiglia che non possono essere presi in carico dalla sola struttura scolastica, ossia per un invio a strutture specializzate.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La costruzione di un curriculum attento alle diversità e mirato all'inclusione richiede di considerare diversi aspetti.

In primo luogo, il riconoscimento dei bisogni educativi deve riguardare non solo l'allievo con bisogni speciali, ma quelli dell'intera classe, che va considerata come un luogo di dinamiche complesse che possono favorire o al contrario ostacolare i corretti processi di apprendimento, ma anche quelli strettamente connessi, di maturazione personale e di acquisizione di autonomia sociale e relazionale.

Occorre poi un'attenta ricognizione non solo delle difficoltà ma anche delle potenzialità degli alunni. A ciò concorrono la sperimentazione di strategie differenti che permettano di individuare i limiti ma anche punti di forza e zone di sviluppo prossimale, l'osservazione e la gestione delle dinamiche di classe tra i pari e tra alunni e docenti, e, infine, lo scambio continuo di informazioni e punti di vista tra docenti di sostegno e docenti curricolari.

Il processo di apprendimento deve essere costruito tenendo conto delle differenze tra i soggetti coinvolti nel processo, sia alunni che docenti, e nella prospettiva non tanto del raggiungimento di obiettivi standard, quanto piuttosto di obiettivi di crescita e di sviluppo che siano in linea con la situazione di partenza degli alunni, con le potenzialità rilevate, con la classe intesa come ambiente sociale in cui avviene l'apprendimento, con le finalità più ampie che vengono individuate quali costituenti un progetto complessivo di vita.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili all'interno e all'esterno della scuola è fondamentale.

Occorre che l'istituzione scolastica individui docenti, esperti e figure di riferimento, sia interne che esterne alla scuola, con competenze sui temi della disabilità, dei bisogni educativi speciali, dell'inclusione scolastica (compresi gli importanti aspetti normativi e pragmatici), dell'orientamento e del progetto di vita, del *counseling*, della mediazione culturale, di psico-pedagogia. Tali competenze devono essere riconoscibili grazie a titoli professionali specifici (per esempio, l'abilitazione per le attività di sostegno), a titoli di formazione universitaria, a esperienze di formazione in servizio (per esempio, la partecipazione a corsi o master di specializzazione sui suddetti temi della disabilità e dell'inclusione), a significative esperienze professionali sia in ambito scolastico che extra-scolastico.

A tali figure si attribuiranno ruoli istituzionali di mediazione, consulenza e supporto a favore delle componenti (docenti, alunni, famiglie, personale ATA e staff di presidenza), coinvolte a vario titolo nelle attività e nei processi educativi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola considera l'apporto di risorse aggiuntive come portatrici di nuove competenze che possono avere un ruolo importante nella programmazione didattica, in particolare l'organico potenziato.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

E' stato predisposto un protocollo di accoglienza per allievi con disabilità certificata o con bisogni educativi riconosciuti scandito in più momenti: incontri con famiglie e ragazzi nell'anno precedente l'ingresso a scuola; colloqui con i docenti di altre scuole o ordini di scuola per favorire la continuità dell'azione didattica ed educativa; colloqui con figure esperte che hanno un ruolo nella vita scolastica ed extra-scolastica dell'alunno; riunioni in itinere dei Consigli di classe in cui sono inseriti gli alunni con Bes.

Il protocollo di accoglienza sarà organizzato e gestito dal docente con incarico di Funzione strumentale per l'Inclusione, ma realizzati da tutti i docenti coinvolti (docente di sostegno, coordinatore di classe, ecc.).

Anche l'orientamento e il supporto a livello universitario è essenziale, soprattutto per alunni con DSA o disabilità, e a tale scopo è opportuno iniziare a costituire una rete di relazioni con gli uffici a ciò preposti in seno alle principali università del territorio della provincia e, in prospettiva, in realtà territoriali più ampie (regione Lombardia, altre regioni, ecc.).

Per il successivo inserimento lavorativo, occorre altresì iniziare a stabilire contatti istituzionali con figure o agenzie che si occupano specificamente di tali questioni sul territorio (per esempio, gli uffici SIL, Servizi Inserimenti Lavorativi).

Sempre in prospettiva, si intende costituire un archivio in forma digitale, disponibile per tutto l'istituto, di pratiche, contatti ed iniziative efficaci fra l'istituzione scolastica e le realtà socio-assistenziali ed educative del territorio.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13/6/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/06/2019